

PREVENZIONE

L'Airtum (Associazione Italiana Registro Tumori) registra ogni giorno circa mille nuovi casi di tumore, di cui il 40% può essere prevenuto adottando uno stile di vita corretto e diagnosticato il più precocemente possibile, prima, cioè, che si manifesti a livello clinico.

A tal proposito il Servizio Sanitario Nazionale effettua tre programmi di screening per la prevenzione dei tumori al:

-  collo dell'utero;
-  seno;
-  colon-retto.

Perché solo tre? Purtroppo non per tutti i tipi di tumore esistono esami di screening efficaci, capaci cioè di individuare il tumore in gruppi di persone senza i sintomi della malattia e quindi in grado di selezionare quelle che richiedono ulteriori accertamenti.

Screening per il tumore del collo dell'utero

Il test impiegato finora è il Pap-test che deve essere effettuato a tutte le donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni ogni tre anni. Secondo le prove scientifiche disponibili è questo l'intervallo di tempo che rende massimi i benefici dello screening e riduce al minimo i costi e le visite richieste. L'intervallo, infatti, è sufficientemente breve per rendere poco probabile tra un test e l'altro lo sviluppo di un tumore, ma non così breve da individuare lesioni che regredirebbero spontaneamente e quindi da indurre a effettuare un trattamento che non sarebbe necessario. Il Pap-test consiste in un prelievo di una piccola quantità di cellule del collo dell'utero, eseguito strofinando sulle sue pareti una spatolina e un tampone. Le cellule prelevate, dopo essere state sottoposte a un particolare processo chimico, vengono analizzate al microscopio per valutare la presenza di alterazioni, che possono essere indice di una trasformazione in cellule tumorali.

Se il Pap-test non evidenzia nessuna anomalia, la donna viene invitata a ripetere l'esame dopo tre anni.

Attualmente in alcune Regioni si effettua il nuovo test di screening, meglio conosciuto come HPV-test, che si basa sulla ricerca dell'infezione dell'HPV ad alto rischio. Il prelievo è simile a quello del Pap-test e deve essere effettuato non prima dei 30 anni ed essere ripetuto con intervalli non inferiori ai 5 anni. Se il test HPV risulta positivo la donna dovrà sottoporsi ad un Pap-test; se anche questo è positivo la donna dovrà sottoporsi a colposcopia altrimenti deve ripetere il test HPV dopo un anno. La colposcopia è un esame che, attraverso l'utilizzo di un apposito strumento (il colposcopio), permette la visione ingrandita della cervice uterina cosicché il medico è in grado di confermare la presenza di lesioni pretumorali o tumorali e valutarne l'estensione. Alla colposcopia può far seguito una biopsia, cioè un prelievo di una piccola porzione di tessuto anomalo da sottoporre a un'analisi che confermi definitivamente le caratteristiche esatte della sospetta lesione.

Dai 25 a 30-35 anni l'esame di riferimento rimane il Pap test da eseguirsi ogni tre anni, questo perché in giovane età la probabilità di avere una infezione da HPV è molto alta senza che questa assuma una importanza clinica.

Screening per il tumore del seno

Lo screening per la diagnosi precoce del tumore mammario si rivolge alle donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni e si esegue con una mammografia ogni 2 anni. Si tratta di un esame radiologico della mammella efficace per identificare i noduli, anche di piccole dimensioni, non ancora percepibili al tatto visualizzando la mammella sia dall'alto verso il basso che lateralmente.

Un ampio studio pubblicato nel settembre 2012 sul Journal of Medical Screening e che ha passato in

rassegna le ricerche pubblicate sui programmi di screening per il cancro al seno attivi in Europa ha mostrato che la mortalità si riduce del 25% per le donne che si sottopongono allo screening. Per ogni 1.000 donne di età tra i 50 e i 69 anni sottoposte regolarmente ai programmi di screening e seguite fino a 79 anni di età, lo screening permette di salvare tra 7 e 9 vite.

Una positività alla mammografia non equivale a una diagnosi certa di cancro al seno, anche se indica una maggiore probabilità di essere affette dalla patologia. Per questa ragione, in caso di un sospetto, al primo esame seguono ulteriori accertamenti diagnostici che, all'interno dei programmi organizzati di screening, consistono in una seconda mammografia, in un'ecografia e in una visita clinica. A questi esami può far seguito una biopsia per valutare le caratteristiche delle eventuali cellule tumorali. Soltanto al completamento di questo percorso si ottiene la conferma della diagnosi e, in caso di positività, si dà il via all'iter terapeutico

Screening per il tumore del colon-retto

Il test di screening per il cancro del colon-retto è il test del sangue occulto nelle feci, eseguito ogni 2 anni nelle persone tra i 50 e i 69 anni. L'esame, estremamente semplice, consiste nella raccolta (eseguita a casa) di un piccolo campione di feci e nella ricerca di tracce di sangue non visibili a occhio nudo. Una piccola parte dei programmi di screening attivi in Italia (in particolare nella regione Piemonte) utilizza al posto della ricerca del sangue occulto un altro esame di screening, la rettosigmoidoscopia eseguita una sola volta all'età di 58-60 anni, un esame endoscopico che consiste nella visualizzazione diretta, tramite una sottile sonda flessibile dotata di telecamera, dell'ultima parte dell'intestino (il sigma e il retto): è qui che si sviluppa infatti il 70% dei tumori del colon retto.

Nel caso di positività i programmi di screening prevedono l'esecuzione di una colonscopia come esame di approfondimento che permette di esaminare l'intero colon retto. Oltre a essere un efficace strumento diagnostico, la colonscopia è anche uno strumento terapeutico; infatti, nel caso venisse confermata la presenza di polipi, consente, infatti, di rimuoverli nel corso della stessa seduta. I polipi rimossi vengono successivamente analizzati e, in base al loro numero, alle loro dimensioni e alle caratteristiche delle loro cellule, vengono avviati percorsi terapeutici e di controllo ad hoc.

Ministero della Salute: www.salute.gov.it

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro: www.airc.it